

Ripristinare il commercio di petrolio con Cuba: l'appello lanciato ai Paesi Latinoamericani

In Messico più di 200 professori universitari hanno chiesto ai Paesi latinoamericani di ripristinare il commercio di petrolio con Cuba. L'isola, a causa delle nuove sanzioni imposte da Washington, ha ricevuto da gennaio un solo carico di carburante. Il rifornimento [proveniente](#) da Mosca non risolverà però la crisi energetica sull'isola, come sottolineano le Nazioni Unite, concentrandosi sulle **conseguenze umanitarie** dell'inasprimento del *bloqueo*. Da qui l'appello lanciato dalle università messicane, che condannano le politiche dell'amministrazione Trump ed esortano i Paesi della regione ad agire, innanzitutto «per la sovranità e l'indipendenza di Cuba», così come per «l'autodeterminazione dell'America Latina».

Nella regione, Messico e Venezuela erano i principali fornitori energetici di Cuba. Poi **gli Stati Uniti hanno rapito Maduro** e messo fuorigioco le esportazioni di carburante all'Avana, minacciando sanzioni a tutti i Paesi intenzionati a inviare gas e petrolio sull'isola. Così anche il Messico ha smesso di inviare carburante, ripiegando su carichi umanitari. Più di 200 docenti universitari hanno deciso di prendere posizione, elaborando un documento dal titolo «**Con Cuba sempre**», [ripubblicato](#) dall'ambasciatore cubano in Messico. «Condanniamo l'inumano embargo economico, commerciale e finanziario che esiste da decenni — scrivono gli accademici messicani — e **l'assedio energetico realizzato da gennaio**, che costituisce un'azione illegale e illegittima, contro tutte le norme del diritto internazionale». Osteggiata anche l'ipotesi di un'aggressione militare che il presidente USA Donald Trump minaccia a intermittenza, forse per forzare l'esito dei [tavoli diplomatici](#).

«Ci aspettiamo che i popoli e i governi del mondo si oppongano fermamente alla strategia imperiale della politica estera statunitense», scrivono i docenti, esortando i Paesi della regione ad agire. Nello specifico, si chiede il ripristino del commercio di carburante e una **cooperazione senza restrizioni con Cuba**. «È chiaro: rispettando l'assedio energetico contro Cuba si viola l'esercizio della sovranità del Messico e il diritto all'autodeterminazione dell'America Latina e dei Caraibi».

Il regolare flusso di carburante nella regione permetterebbe il **ripristino dei servizi a Cuba**, oggi compromessi. Come sottolineato di recente dalle Nazioni Unite, la crisi umanitaria [persiste](#). Non si registreranno miglioramenti nell'immediato se l'unico carico di carburante resterà quello russo, [arrivato](#) all'Avana la settimana scorsa. La crisi energetica provoca blackout, azzeramento dei trasporti, riduzione delle lezioni in classe, ostacoli nell'agricoltura e quindi nel sostentamento. **96mila operazioni chirurgiche risultano rinviate**, più di 30mila donne incinte [sono esposte](#) a situazioni di rischio, 3mila bambini non hanno ancora avuto accesso ai vaccini necessari.

Nel rilanciare la strada delle rinnovabili, [tracciata](#) di recente dal governo cubano con l'aiuto

Ripristinare il commercio di petrolio con Cuba: l'appello lanciato ai Paesi Latinoamericani

di Pechino, le Nazioni Unite si rivolgono alla comunità internazionale, affinché aiuti economicamente l'Avana. Rispettare le innumerevoli risoluzioni dell'ONU e porre fine all'embargo pluridecennale statunitense sarebbe un inizio.



Salvatore Toscano

Laureato in Scienze della Politica con una tesi sui beni comuni, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale.